

# PORTOGRUARO NON PERDE LA TESTA

►La capolista passa subito con Pedrozo e alla mezzora con Giglio e Maccan mette già al sicuro il risultato: nulla da fare per l'Union del nuovo tecnico Buondonno

UNION QDP	0
PORTOGRUARO	3

GOL: pt. 2' Pedrozo, pt. 28' Giglio, pt. 32' Maccan.

UNION QDP: Tognon 6, Serafin 6, Martina 6,5, Merotto 6,5, De Checchi 6, Markovic 5,5 (st. 18' Beccia 6), Sinameta 6 (st. 30' Martignago sv), Marchese sv (pt. 10' Dal Maso 6), Frezza 6, Gagno 7 (st. 27' Cvetkovic 6), Gattel 5,5 (st. 14' Schievenin 6). All. Buondonno.

PORTOGRUARO: Mason 6, Bedin 6 (st. 44' Venaruzzo sv), D'Odorico 6, Bertola 6,5, Busatto 6,5, Battiston 6,5, Cammozzo 6 (st. 18' Tomadini sv), Giglio 7, Maccan 7, Pedrozo 7, De Anna 6 (st. 13' Scroccaro 6). All. Soncin.

ARBITRO: Mognato di Mestre 6,5.

Note - Ammoniti: Serafin, De Checchi e D'Odorico. Angoli 6-3 per QDP. Recupero pt. 0', st. 4'.

## ECCELLENZA

La capolista non si ferma nemmeno a Moriago della Battaglia contro l'Union QDP. Aiutati da un paio di rimpalli favorevoli in occasione del primo gol di Pedrozo, cinici e precisi con la pennellata di Giglio e stroncanti con il tap-in di Maccan, gli uomini di Soncin al minuto 30' del primo tempo chiudono la gara e poi amministrano il risultato. In mezzo al campo manca Favret e allora ci pensa Giglio a cucire le linee e a

verticalizzare per le punte. Maccan scende per l'uno-due e Pedrozo mette in mostra qualche giochetto. Mason senza grosso lavoro grazie anche ad una linea difensiva che non concede nulla alle sgroppate di Frezza e ai tentativi di Gattel. Da quando sulla panchina del Portogruaro siede Soncin, la squadra sembra un'altra, soprattutto ogni giocatore sembra conoscere perfettamente ruolo e compiti.

Il banco salta subito. Palla da rinviare senza problemi per la difesa di casa che invece deve fare i conti con il pressing di Pedrozo che vince un paio di rimpalli e infila Tognon in uscita. Potrebbe essere una mazzata per gli uomini di Buondonno che invece reagiscono e ribattono. La giornata sembra segnata quando intorno al decimo minuto si deve fermare per infor-

tunio Marchese. Al suo posto Dal Maso che ritorna nella sua posizione preferita. Al 14' Frezza ci prova dai 30 metri con un tiro che costringe Mason a deviare con difficoltà. Al 28', punizione dalla sinistra, se ne incarica Giglio che mette la sfera all'angolo destro della porta difesa dall'incolpevole Tognon. Dal raddoppio passano soltanto 4' e il Portogruaro archivia definitivamente il match. Tracciante a mezza altezza dalla destra che in area trova la lesta deviazione di Maccan, lasciato incredibilmente solo in area. La compagine di casa accusa il colpo e la paura la porta ad abbassarsi troppo permettendo agli uomini di Soncin di gravitare nella metà campo avversaria senza grandi assilli. Al 34' capitano Merotto tenta una delle sue incursioni aeree, ma il colpo di testa finisce tra le braccia di Mason. Quasi allo scadere si fa vedere Cammozzo con una punizione che costringe Tognon a deviare in angolo.

Squadre negli spogliatoi e al rientro gioco incentrato a centrocampo con grande vigore, ma con nessun tiro indirizzato verso i due portieri infreddoliti. Una girandola di sostituzioni da una parte e dall'altra trascinano il match alla chiusura con la gioia del Portogruaro che rimane in vetta con due punti di vantaggio dal S. Giorgio Sedico e con la testa già proiettata a domenica quando al Mecchia arriverà il Vittorio Veneto Falmec.

Mirco Villanova

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZA Portogruaro travolgente in trasferta, nella foto Maccan (archivio)

## «Bene così ma pure le altre non mollano»

### QUI SONCIN

E' un Soncin sereno quello che i cronisti trovano dinanzi allo spogliatoio del Portogruaro. Con lo staff commenta positivamente la giornata e getta un'occhiata ai risultati delle dirette avversarie. Mister, quale squadra la preoccupa maggiormente? «Beh, direi che in questo girone e in questo campionato bisogna stare con gli occhi sempre bene aperti, perché le sorprese possono essere dietro l'angolo. Anche in questo week-end non molla nessuno, ora si entra in un periodo importante della stagione, ci sono ancora tutte le papabili alla vittoria finale, Sandonà compresa: loro non molleranno mai, statene certi».

Contro il QDP che partita è stata? «Sinceramente non pensavo di andare in vantaggio così velocemente; conoscevamo il

valore degli avversari, sapevamo che questo stadio era un fortino e che per vincere avremmo dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Certo che trovare la rete dopo soli 2' ci ha senza dubbio agevolati. Sono contento dei miei ragazzi, hanno disputato anche oggi una gara attenta, senza mai strafare. Abbiamo fatto delle cose veramente buone, dobbiamo lavorare ancora su qualcosa, però sono sicuramente contento».

Poco lavoro per Mason, ma buona prova della retroguardia? «Il portiere lavora poco, quando la difesa fa il proprio dovere e oggi è stato così, abbiamo concesso veramente poco, siamo stati attenti su ogni palla, sulle loro ripartenze e sulle palle inattive. Un primo gol fortunato, una perla di Giglio nel secondo e il classico affondo di Maccan per chiudere i giochi. Di più non potevo chiedere» - af-

ferma Soncin.

Favret squalificato, ma Giglio oggi ha preso la squadra in mano. «Direi di sì, ha giocato bene, ha segnato, è stato attento a non farsi ammonire; ma vorrei sottolineare che il mio compito è quello di riuscire a preparare ed allenare più giocatori possibili e capaci di fare la differenza. Solo così avremo la possibilità di giocare questo campionato e rischiare il meno possibile. Temevo il QDP, perché le partite con questo tipo di squadre a volte tendi a sottovalutarle. Non è stato così fortunatamente e questo è un grande segno di maturità del gruppo che mi segue durante la settimana e poi in partita. D'altra parte, quando si ha la fortuna di allenare giocatori di una classe maggiore rispetto alla categoria, questo è quello che meritiamo» - conclude Giovanni Soncin.

M.Vil.

# Il Real passa per primo, ma l'Istrana è più forte

CALCIO ISTRANA	3
REAL MARTELLAGO	1

GOL: pt. 15' Volpato (M) 39' Bellè (I), st. 25' Bellè (I) 45' Zanatta (I) su rig.

ISTRANA: Berti 6,5, Manente 7, Frassetto 7, Barra 6,5, Rumiz 6,5, Gallina 6,5, Zanin 6,5, Doria 6,5, Gasperetto 6,5 (st. 15' Mazzoccatto 6,5), Facioni 7 (st. 18' Zanatta 7), Bellè 8 - All. Bonaldo.

REAL MARTELLAGO: Dall'Arche 6,5 Caberlotto 6, Aldegani 6 (st. 31' Leone s.v.), Boccato 6,5, Bortoluzzi 6, Zorzi 6, Rode 6,5 (st. 40' Busato s.v.), Faggin 6,5, Gemelli 6, Volpato 6,5, Zuin 6 - All. Romano.

ARBITRO: Gobbo di Padova 6,5.

NOTE: spettatori 150 circa, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Bellè, Barra, Gallina, Zanin, Zanatta (I), Boccato, Zorzi, Busato (M).

## ECCELLENZA

L'Istrana contro un rimangiato Real Martellago recita ancora una volta alla perfezione il copione che la vede inguardabile per i primi venti minuti di gioco, per poi scu-

tersi e ribaltare la situazione.

Gli ospiti, scesi in campo con importanti defezioni in difesa, hanno tenuto sotto scacco gli istranesi per buona parte del primo tempo, passando in vantaggio e creando occasioni per il raddoppio, ma hanno subito il ritorno degli avversari che, dopo il pareggio e per tutta la ripresa hanno presidiato il centrocampo e preso in mano con autorevolezza le redini del gioco.

Il risultato è sostanzialmente giusto anche se forse troppo severo nel punteggio nei confronti degli ospiti.

Premiata reattività e determinazione degli uomini di Bonaldo. Per l'undici di Romano, sconfitta da non drammatizzare che ha l'alibi di un reparto difensivo allestito in emergenza.

L'incontro, dopo alcuni tentativi degli intraprendenti attaccanti martellaghesi, si sblocca al 15' con un diagonale di Volpati pronto alla deviazione su un cross da destra. L'Istrana ha una reazione piuttosto tiepida, ma con il passare dei minuti si organizza.



Al 37' una bella girata di poco alta di Bellè prelude al pareggio siglato dallo stesso numero 11 due minuti più tardi con una stoccata impendibile di testa, su calcio di punizione di Frassetto.

Nella ripresa gli avieri rientrano dagli spogliatoi più tonici e si fanno minacciosi sottoporta con Gasperetto, Mazzoccatto e Facioni. Al 25' il gol del vantaggio porta la firma anco-

ra di Bellè che, in contropiede, dopo una triangolazione con Zanatta, trafigge Dall'Arche.

L'Istrana è padrona del campo e arrotonda il bottino con un calcio di rigore, concesso per atterramento in area di Bellè, che il vecchio leone Zanatta, alla soglia dei 42 anni, trasforma con la consueta maestria.

Renato Masini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il dopo partita

### Romano: «Rimbocchiamoci le maniche»

Se dallo spogliatoio istranese esce un Bonaldo visibilmente soddisfatto per i tre punti - pur ammettendo che i primi 20 minuti dei suoi sono stati piuttosto imbarazzanti - da quello ospite si affaccia un Romano, palesemente contrariato per la sconfitta.

Il mister del Real Martellago, tuttavia, analizza serenamente le cause del ko: «Sapevamo della consistenza tecnica dell'Istrana - esordisce il tecnico veneziano - ed eravamo consapevoli della difficoltà di questo incontro, ma la mia delusione deriva dalla situazione originale di emergenza in difesa che non mi ha permesso di schierare la formazione ideale, sicuramente più esperta e competitiva». «Fino al 2-1 - prosegue - il risultato è stato

in equilibrio e solo alcune nostre ingenuità hanno consentito agli avversari di andare in rete. Un risultato positivo sarebbe stato certamente importante per il morale della squadra anche in vista delle prossime quattro-cinque partite che ci vedono opposti alle prime della classe».

Ma subito Romano aggiunge: «Ora però non c'è tempo per piangerci addosso: dobbiamo solo rimboccarci le maniche, cercando di recuperare fin da domenica prossima qualche giocatore. Voglio sperare che l'emergenza sia almeno in parte finita e che la squadra possa esprimere appieno le sue potenzialità. Sono convinto che sapremo riscattare questo scivolone».

R.Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA